

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 699.121, 63.521, 61.450, 629.245
INTERURBANZI: Amministrazione: 671.706 - Redazione: 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTI	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	8.250	3.250	1.750
RINASCITA	1.200	600	-
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 99

ENERGIA 9 APRILE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

La porta stretta

Siamo grati al corsivista del giornale dell'Unione Cattolica per le critiche e i suggerimenti che, nel numero di ieri, egli rivolge al movimento italiano e mondiale dei partigiani della pace. Il corsivista ci fa presente le difficoltà contro le quali gli uomini della sua parte si scontrerebbero nella loro azione per la pace. «Noi operiamo nel mondo libero - egli scrive - ma dobbiamo dire chiaramente che l'essenza di una azione corrispondente del mondo comunista ostacola gravemente la nostra azione».

Sarebbe facile rispondere che qui, in Occidente, noi partigiani della pace non abbiamo la fortuna di operare in un «mondo libero». E chi non ricorda, ad esempio, le persecuzioni poliziesche e i divieti governativi per la raccolta di firme contro l'atomica in Italia? O la chiusura delle frontiere per i delegati italiani al Congresso dei popoli per la pace a Varsavia?

Ma non siamo partigiani della pace così timidi, da soffermarci a lagnare sul fatto che la nostra azione non si svolge, in Occidente, in un «mondo libero». Sappiamo che la pace è una lotta, e questa lotta siamo disposti a condurla e l'abbiamo condotta anche in condizioni più dure, sotto l'incisivo, di fronte ai tribunali militari di guerra ed ai plotoni di esecuzione nazisti. Assai più interessati ci sentiamo, per contro, ai consigli che il corsivista del Quotidiano ci dà per la nostra azione.

I partigiani della pace - scrive il corsivista - «potrebbero fare un'azione ben più proficua per la salvezza del mondo organizzando un movimento di base nell'Unione dei Sovieti e nelle democrazie popolari, perché il mondo non si divide in due blocchi ostili, perché si bandisca l'arma atomica, e si fondi un rigoroso controllo».

Siamo così d'accordo con il corsivista del Quotidiano che - guarda il caso - lo avevamo da tempo preceduto per la via da lui proposta. Furono i rappresentanti italiani nel Comitato mondiale della pace, infatti, che a Stoccolma proposero l'appello per la interazione di controllo internazionale delle armi atomiche; e - delegato dai partigiani della pace italiani, con l'on. Nenni e col prof. Montesi, a portare il loro saluto al primo Congresso dei partigiani della pace dell'Unione Sovietica - ebbero occasione di costatare di persona a quale potente «movimento di base» quell'appello abbia dato luogo nel paese del socialismo. Dieci e decine di milioni di cittadini sovietici, delle democrazie popolari, centinaia di milioni di cittadini cinesi, in ogni città, in ogni più remoto villaggio, sono stati mobilitati dal movimento mondiale dei partigiani della pace per richiedere proprio quel che vuole il Quotidiano: la interdizione internazionalmente controllata delle armi atomiche alla fine della divisione del mondo in due blocchi militari contrapposti, l'incontro di cinque Grandi per un patto di pace. Una delegazione internazionale nominata dal Congresso dei popoli a Vienna ha chiesto ai governi dell'U.R.S.S. e della Cina, come a quelli della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, di esser ricevuta, per presentare le sue proposte in questo senso; e non è dai governi dell'U.R.S.S. e della Cina, certo, che è venuto un rifiuto. E in questi giorni stessi, i recenti risoluzioni del Consiglio mondiale della pace, per l'interdizione delle armi di distruzione in massa e per il controllo internazionale del divieto di costruzione di tali armi, per la fine della divisione del mondo in due blocchi militari contrapposti, non sono state forse riprese da tutta la stampa sovietica, e diffuse e commentate a decine di milioni di esemplari a cura del movimento della pace nei paesi socialisti?

Così potente è questo «movimento di base» dei partigiani della pace in quei paesi, che non c'è l'uomo di Stato e di governo che potesse, anche volendolo, non tener conto della sua forza. Per stare ai fatti, certo è che Malenkov, nel momento stesso in cui annunciava la prima esplosione termonucleare realizzata in U.R.S.S., si pronunciava di nuovo, con tutti i partigiani della pace, per la interdizione assoluta e internazionalmente controllata delle armi di distruzione in massa.

E' vero o non è vero, per contro, che il Presidente Eisenhower ha escluso preliminarmente, nelle trattative per il cosiddetto «pool» atomico, il divieto assoluto e controllato della costruzione e dell'impiego delle armi di distruzione in massa? E' vero o non è vero che tutta la strategia del *new look* americano è fondata sulla rappresaglia atomica e termonucleare, che è a fondamento del *new look* americano, minaccia l'esistenza stessa di ogni civiltà umana, ed è in aperto contrasto con quei principi che il Papa riafferma nella sua allocuzione ai medici militari, e che escludevano persino in ipotesi la legittimità di tale rappresaglia?

Gradiremmo, dal corsivista del Quotidiano, una risposta univoca e precisa a queste domande; e che «non», secondo il precetto cristiano, «si metteremo, in scambio, di dargli a nostra volta un consiglio».

Non gli chiediamo di andare a lottare per la pace alla fine della cortina di ferro. Resti pure - con gli uomini della sua parte - in questo egli chiama «il mondo libero», dove la sua azione, sembra, sarebbe più sciolta e più feconda. Ma chiedo, faccia chiedere apertamente, agli uomini e alle donne di Azione cattolica - con noi o separatamente - se non si pronuncino per i suoi ideali di pace; e perché il mondo non sia diviso in due blocchi ostili, perché si bandisca l'arma atomica e si fondi un rigoroso controllo».

Si accorgerà allora, forse, che la porta di quello che egli chiama il «mondo libero» è assai più stretta di quella che la buona volontà dei partigiani della pace ha aperto nella cortina di ferro.

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Foster Dulles a Londra e Parigi per imporre l'intervento in Indocina

Sfacciato ricatto americano all'Inghilterra e alla Francia - I governi britannico, australiano, neo-zelandese e filippino respingono l'invito a sottoscrivere l'ultimatum alla Cina

WASHINGTON, 8. - Funzionari di governo hanno riferito oggi che il segretario di Stato, Dulles, partirà domenica per Londra dove si terrà due giorni per avere colloqui con Churchill e Eden. Mercoledì Dulles si trasferirà a Parigi per analoghi colloqui con i dirigenti francesi.

Il viaggio del segretario di Stato è in stretta relazione con le proposte per una «azione comune» presentata da Washington agli alleati e sulle resistenze opposte da alcuni in Europa occidentale le direttive che il Presidente degli Stati Uniti ha formulato ieri in modo esplicito: «Nessun accordo negoziato che possa essere raggiunto a Ginevra sarà considerato dall'Unione Sovietica come una adeguata soluzione». E' questa una affermazione gravissima che equivale a un rifiuto aprioristico di ogni trattativa, e che contrasta quindi profondamente e insanabilmente con il mandato dell'Assemblea francese a Ginevra, con gli obiettivi dichiarati

Les farà una inattesa visita a Londra e a Parigi, giungendo a poche ore dalla comunicazione della risposta inglese a Washington, è stato tuttavia lo sviluppo più drammatico della situazione ed è un sintomo rivelatore dell'ampiezza della crisi che ha investito in pieno la politica estera degli Stati Uniti.

Dopo gli sviluppi intervenuti nelle ultime 48 ore appare infatti sempre più difficile per la diplomazia americana far accettare dai suoi alleati in Europa occidentale le direttive che il Presidente degli Stati Uniti ha formulato ieri in modo esplicito: «Nessun accordo negoziato che possa essere raggiunto a Ginevra sarà considerato dall'Unione Sovietica come una adeguata soluzione». E' questa una affermazione gravissima che equivale a un rifiuto aprioristico di ogni trattativa, e che contrasta quindi profondamente e insanabilmente con il mandato dell'Assemblea francese a Ginevra, con gli obiettivi dichiarati

della diplomazia inglese. «La dichiarazione ultimativa» proposta dagli Stati Uniti doveva fornire lo strumento principale alla manovra saboterata enunciata da Eisenhower, e si comprende come se Parigi e Londra abbiano potuto accettarla, sia per le sue conseguenze immediate sulla conferenza di Ginevra, sia perché essa va posta necessariamente, per valutarne tutta la portata, sullo sfondo della «direttiva della rappresentanza atomica» elaborata da Dulles.

Non è davvero senza significato che, nell'informare sui lavori di ieri del consiglio di gabinetto inglese, alcuni giornali affermano che, oltre alla proposta americana di ultimatum, è stato esaminato con grande cura l'articolo delle *Inquests*, sulla necessità di una tregua in Indocina. E mentre oggi al Segretario di Stato americano è riservato un enorme, offensivo titolo su tutta la pagina del *Daily Express*, con il titolo, signor Dulles, la propo-

sta del quotidiano sovietico viene accolta da commenti positivi, post' quello dello *Yorkshire Post*: «Sarebbe sbagliato se un consiglio britannico in se stesso venisse respinto, solo perché viene dato dall'altra parte della cortina di ferro. Se un cittadino di Ginevra, questa è la strada da seguire, e non quella indicata da Dulles, che può far correre enormi rischi».

Non v'è un solo giornale inglese che non manifesti stupore in modo più o meno diretto la sua opposizione alle pressioni statunitensi per una estensione del conflitto indocinese, ed i portavoce meglio informati dell'opinione governativa si fanno premura di mettere bene in chiaro che la Gran Bretagna non può lasciarsi impegnare in un'iniziativa che la coinvolgerebbe in un nuovo conflitto - sia esso limitato o meno - e che le toglierebbe a Ginevra quella libertà di manovra di cui gode in vista del suo dovere di avviare concreti vantaggi.

Il corrispondente diplomatico del «Times», non si nasconde che «non è facile per le Potenze occidentali presentarsi con un fronte unico a Ginevra» ed aggiunge: «Un ultimatum potrebbe creare il grave rischio che le due parti si vedano costrette su posizioni rigide, dalle quali non possono più ritirarsi, con il risultato di portare ad un allargamento del conflitto».

Ed è ben chiaro che ciò che la Gran Bretagna vuole assolutamente evitare è appunto di trovarsi su posizioni dalle quali non ci si può ritirare, quando un impegno rigido può significare la partecipazione a una guerra atomica. Se a Berlino la Gran Bretagna e la Francia potevano avere interesse a mantenere lo «status quo» nelle rispettive posizioni, a Ginevra esse dovranno avere un atteggiamento meno negativo, se non vorranno farsi trascinare dal catastrofico evolversi delle trattative in un conflitto verso un generale conflitto.

LUCA TREVISANI

Il "Comet", Roma-Cairo scomparso nel Mediterraneo

L'aereo, che aveva a bordo 21 persone, era partito da Roma ieri sera alle 18,25 - Aveva benzina sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle 25 - Intense ricerche aeronautiche

I servizi Comet sospesi in tutto il mondo

L'aereo a reazione Comet G-ALYQ della compagnia inglese Bore si è sganciato sulla linea Londra-Johannesburg per conto della «Società Africana Airways», e scomparso ieri notte lungo il percorso Roma-Cairo. L'aereo partito ieri alle ore 15 da Londra era stato fermato per un avaria a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23, si teme che esso sia precipitato in mare. Lo aereo scomparso aveva a bordo 14 passeggeri fra i quali il capitano Robert G. Rose, un pilota a Roma per guasto all'altimetro ed era ripartito da Roma alle 18,25 e doveva far scalo al Cairo alle 21,20. Dato che l'aereo aveva carburante sufficiente per rimanere in volo soltanto fino alle ore 23,